

□ **Mozione n. 160**

presentata in data 20 febbraio 2007

a iniziativa del Consigliere Ricci

“Delocalizzazione di immobili dalle zone dissestate”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che nella Regione esistono casi di immobili adibiti a prima abitazione e collocati in zone dissestate che hanno registrato un ulteriore aggravamento delle loro condizioni a seguito dei fenomeni idrogeologici registratisi con lo scioglimento delle nevi cadute nel gennaio 2005 e dai successivi eventi atmosferici dell'autunno;

che a seguito di ordinanza di sgombero i nuclei familiari che occupavano detti immobili hanno dovuto abbandonare l'abitazione e sono stati ospitati in strutture alternative, con oneri a carico della pubblica amministrazione, ovvero hanno trovato autonoma sistemazione percependo il relativo contributo;

che in alcune situazioni l'effettuazione di lavori di consolidamento del versante interessato consentirebbe il completo recupero dell'immobile, mentre in altri casi eventuali interventi risulterebbero o non risolutivi o comporterebbero un onere assolutamente sproporzionato rispetto all'obiettivo di rendere agibili gli immobili, che sarebbero da considerare non efficacemente difendibili;

Considerato:

che quest'ultima ipotesi è stata accertata per immobili siti nel territorio dei Comuni di Cagli, Gualdo, Lapedona, Montefalcone Appennino, Potenza Picena e Orciano di Pesaro;

che la delocalizzazione degli immobili in questione costituisce la soluzione migliore al problema, come d'altro canto previsto nelle norme tecniche di attuazione del PAL, e prima ancora dalle norme dello Stato;

Tenuto conto:

che in alcuni casi una soluzione di questo tipo è stata già adottata nelle Marche nell'ambito della ricostruzione post terremoto, come previsto da un'apposita ordinanza della protezione civile nazionale;

che per i casi accertati il costo complessivo dell'operazione può essere stimato in euro 600.000,00;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a predisporre la concessione di un contributo per i casi sopraesposti;
- 2) a definire i criteri per l'ammissibilità al contributo, per la determinazione del suo ammontare e per le modalità di impiego dello stesso;
- 3) a tener conto, nella definizione dei criteri, della dimensione del nucleo familiare interessato e della superficie dell'immobile che è stato dovuto abbandonare;
- 4) a reperire le risorse necessarie per attuare l'intervento.